



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Lunedì 26 Settembre 2016

Credito. Accordo con i sindacati

Bpm blinda il welfare e concorda 585 uscite in vista della fusione

Cristina Casadei

Con i due accordi sottoscritti da Bpm e i sindacati, banca e lavoratori si avviano in un clima positivo alla fusione col Banco Popolare, soggetta all'approvazione dell'assemblea del 15 ottobre. «L'importante traguardo raggiunto con le organizzazioni sindacali ci permette di garantire a favore dei dipendenti alcuni aspetti che sono tipici della cultura e della tradizione di Bpm supportando la crescita del gruppo bancario che nascerà e garantendo al tempo stesso equilibrio e sostenibilità», commenta Salvatore Poloni, chief organizational & human resources officer di Banca Popolare di Milano.

Nel dettaglio il primo accordo consente di mantenere l'architettura del welfare aziendale per tutto ciò che attiene la cassa assistenza, il fondo di previdenza aziendale, i buoni pasto e la mensa, l'asilo nido e le attività ricreative. Con la fusione e la trasformazione della banca da popolare in spa, decadrà lo statuto Bpm e quindi anche l'articolo 60 che prevedeva la distribuzione ai dipendenti del 5% dell'utile lordo. A compensazione, le parti hanno concordato un incremento su base annuale del fondo di previdenza integrativo su cui sarà versato, in media, un importo di mille euro. L'80% della quota sarà uguale per tutti, mentre un 20% cambierà in base all'anzianità.

Secondo il piano industriale la fusione comporterà 1.800 uscite, sommando quelle di Bpm e di Banco e alla luce di questo il secondo accordo stabilisce l'apertura del Fondo esuberi per 585 la-

voratori entro il 2022. Gli esodi saranno volontari e incentivati con un assegno di sostegno al reddito pari all'85% della retribuzione netta dell'ultimo mese di servizio, con possibilità di richiedere il riscatto immediato dei versamenti contributivi sul fondo di previdenza complementare e con il mantenimento delle agevolazioni sui finanziamenti Bpm. C'è infine un verbale di riunione che prevederebbe tutele per i bancari che potrebbero confluire in Sgs, la società consortile del Banco Popolare di back office, operations e It.

Per Mauro Scarin, segretario nazionale della Fabi l'accordo «preserva gli elementi chiave della contrattazione cooperativa a vantaggio di tutti i lavoratori sia in servizio sia pensionati, salvaguardando i principi di mutualità» e blinda «l'architettura del welfare aziendale per tutelare al meglio i dipendenti Bpm, in vista delle trasformazioni societarie». Gabriele Poeta, segretario generale Fisac Cgil di Milano esprime «estrema soddisfazione per l'accordo sul fondo esuberi» e sottolinea che «gli accordi andranno successivamente completati quando inizieranno le trattative insieme al Banco Popolare, soprattutto per l'aspetto occupazionale e per il piano giovani». Massimo Masi, segretario generale della Uilca aggiunge che «sono ottimi accordi per le condizioni economiche garantite a chi uscirà e per il mantenimento del welfare. Si va verso la fusione con maggiore tranquillità per i dipendenti perché gli aspetti sospesi sono stati risolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fari Ubi sulle «good bank» Per Bpm quasi 600 esuberi

Sono settimane di trattative e di proposte per le banche, in attesa delle numerose assemblee in programma a ottobre. Ubi sta discutendo con i sindacati del piano industriale (prossimi incontri giovedì e venerdì), mentre sul fronte good bank, secondo fonti di stampa resterebbe aperto il tavolo, con interessi verso Banca Etruria, Banca Marche e Carichiati.

Intanto, in vista del matrimonio fra Banco-Bpm, l'istituto milanese ha infatti firmato un'intesa con i sindacati per l'uscita volontaria di un massimo di 585 lavoratori. Il piano industriale prevede che la fusione comporti un totale di 1800 esuberi, sommando quelli di Bpm e di Banco.

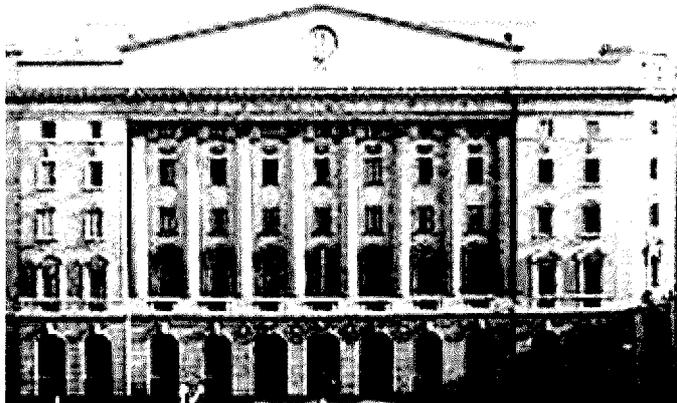
L'intesa prevede un esodo incentivato e volontario, con un assegno di accompagnamento alla pensione (erogato dal fondo solidarietà con un'integrazione della banca) pari all'85% della retribuzione netta. Potranno aderire i lavoratori che matureranno il diritto alla pensione entro il 2022. Sono previste quattro date di uscita: 30 giugno e 31 dicembre 2017, 30 giugno e 31 dicembre 2018.

«L'intesa sugli esuberi insieme all'accordo sul welfare firmato nei giorni scorsi - commenta Fulvio Furlan, segretario nazionale **UILCA** - è un risultato importante, che recepisce le nostre richieste sindacali».

Il rebus delle Bcc

Sul fronte delle Bcc invece, due gruppi autonomi restano possibili ma non ci saranno «sconti» sulla loro solidità richiesta dalle norme mentre i vertici dovranno essere scelti in base al merito e non spartiti, e mostrare un profilo professionale elevato. Così la Banca d'Italia, che non lancia ultimatum, ma ricorda punto per punto le regole del decreto di riforma e fa intravedere quelle, ancora più stringenti, contenute nelle norme attuative in arrivo a fine ottobre.

Nell'incontro tra le parti,



La sede della Bpm: annunciato un massimo di 585 esuberi volontari

L'istituto di Via Nazionale ha fatto tenere aperta la porta del dialogo senza prendere una netta posizione.



Il 15 ottobre i soci chiamati in assemblea a votare la fusione con «Milano»

Banco Popolare, allarme esuberi

Timori per i contraccolpi su Novara. L'azienda punta sulle uscite volontarie

Mancano poco più di due settimane all'assemblea che segnerà la nascita del terzo gruppo bancario d'Italia. Il 15 ottobre a Verona i soci del Banco Popolare saranno chiamati ad esprimersi sulla fusione con la Banca popolare di Milano. Complessivamente i dipendenti sono 25 mila e sono già stati annunciati 1.800 esuberi. I sindacati temono che molti riguardino la sede della divisione della «Novara». I vertici del Banco in queste ore preferiscono non commentare ma rimandano a quanto già an-

nunciato nei mesi scorsi. Ovvero che si punterà soprattutto su accompagnamenti alla pensione, su uscite su base volontaria. Le preoccupazioni, in ogni caso restano. «Alcuni uffici - temono i sindacalisti - potrebbero migrare a Milano. A Novara c'è anche la Società gestione servizi (Sgs) con centinaia di impiegati nel settore informatico. Non sappiamo cosa accadrà». Intanto anche in questi giorni proseguono gli incontri con l'azienda che a Verona sarà chiamata ad illustrare i propri piani.

Filippo Massara A PAGINA 41

ECONOMIA

Sono 1.800 quelli annunciati dai due gruppi

Banco, sulla fusione il peso degli esuberi

Il sindacato teme il ridimensionamento di Novara

FILIPPO MASSARA
NOVARA

C'è la data dell'assemblea straordinaria (15 ottobre) e ora anche le prime indicazioni sul piano occupazionale del nuovo gruppo. Banco popolare e Bpm procedono spediti verso la fusione dopo l'ok di Bankitalia e Bce. I sindacati hanno iniziato a confrontarsi per conoscere il programma di esuberi volontari attraverso il fondo di solidarietà. Al Banco, secondo i dati al 31 dicembre, i lavoratori sono 17.317 contro i 7.743 della Bpm. In tutto 25 mila, di cui 3.692 nella divisione Bpn.

«L'intesa tra i due istituti è positiva e potrebbe diventare un punto di riferimento per altri accordi del genere nel settore - premette Giuseppe Coscia, della segreteria Uilca Novara e Veo -. Bisogna però fare chia-



Appuntamento a Verona

L'assemblea straordinaria di sabato 15 ottobre per dare vita al terzo gruppo bancario italiano si terrà a Verona, nel quartiere fieristico. Votano i soci con almeno 100 azioni

rezza. I vertici prevedono 1.800 esuberi complessivi, un numero che fa quindi riferimento ad entrambi gli istituti e a tutti i territori. Le statistiche relative alla nostra divisione non sono ancora note e i dubbi riguardano soprattutto la sede centrale, per cui alcuni uffici potrebbero migrare a Milano. A Novara c'è anche la Società gestione servizi (Sgs) con centinaia di impiegati nel settore informatico. Non sappiamo cosa accadrà».

Secondo la Uilca, il piano dovrebbe invece toccare in misura molto minore gli impiegati nelle circa 500 filiali della divisione. «Già oggi - insiste Coscia, che si sta occupando della vicenda con il coordinatore Mario Perugini - agli sportelli ci sarebbe bisogno di un maggior numero di dipendenti. Resta poi da capire come si interverrà con le assunzioni». Negli ultimi anni la proporzione era di un nuovo ingresso ogni tre prepensionamenti. Si continuerà a discutere fino a metà

15
Ottobre
È la data dell'assemblea straordinaria chiamata a votare la fusione tra Banco popolare e Bpm

ottobre, quando i soci dei due istituti dovranno esprimersi sulla fusione. Dal Banco preferiscono non commentare le parole dei sindacati o sbilanciarsi sul caso specifico della divisione novarese. Ribadiscono però le parole dell'ad Pier Francesco Saviotti: in primavera aveva assicurato che «non ci sarebbero stati licenziamenti, se non uscite su base volontaria». «Bisognerà trovare un accordo sui fondi di prepensionamento - osserva Daniela Ferruta, del

25
Mila lavoratori
È il numero complessivo degli occupati dai due gruppi bancari: 3.692 nell'ex «Novara»

direttivo Fisac Cgil Novara e Vco -. I vertici hanno comunque confermato che non ci saranno trasferimenti di massa. Aspettiamo di conoscere quali siano le intenzioni del nuovo gruppo per i singoli territori, visto che finora si è parlato solo di 1.800 esuberi in generale». Intanto la Bpm ha approvato il conferimento dei suoi 637 sportelli alla controllata Popolare di Mantova, come previsto dal piano di fusione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Bpm-Banco: tutele ai lavoratori

MILANO - «Gli accordi raggiunti in Bpm definiscono importanti tutele sociali, normative ed economiche per tutto il personale, in previsione della fusione con il Banco Popolare.» Lo scrivono in una nota il segretario nazionale **UILca** Fulvio Furlan e il segretario responsabile **UILca** Gruppo Bpm Mario Bergomi, riferendosi alle intese per la conferma del welfare aziendale e per stabilire modalità di uscita volontaria e incentivata per 585 dipendenti.

«La **UILca** - continua la nota - considera queste intese fondamentali e indispensabili per proiettare i lavoratori nel Gruppo che nascerà dopo la fusione, con certezze sotto il profilo economico, normativo e occupazionali. Condizioni che fanno presagire la possibilità di realizzare nella nuova futura banca un positivo senso di appartenenza da parte dei lavoratori».



Banco Bpm: sindacati Milano firmano accordo su welfare

Fabi, ottimo risultato, sì a fusione; [Uilca](#), soddisfatti intesa

20 Settembre , 20 : 15 (ANSA) - MILANO, 20 SET - Accordo tra i sindacati della Bpm e la banca sul mantenimento del welfare aziendale a favore dei dipendenti dopo la fusione con il Banco Popolare. L'intesa, sottoscritta da tutti i sindacati, viene salutata con favore dai rappresentanti dei lavoratori e favorirà il sostegno dei soci dipendenti alle 'nozze'. "E' un risultato positivo in funzione di una fusione che preoccupa alquanto in questo periodo. Si stabilizza una quota del dividendo a favore dei dipendenti e si mantiene il welfare aziendale. E' un ottimo risultato e i colleghi non possono che essere contenti. Da parte nostra sosterrremo la fusione" afferma il segretario nazionale della Fabi, Mauro Scarin. "E' un risultato importante sotto il profilo sindacale perché proietta nella nuova banca le misure economiche e normative di cui beneficiano i lavoratori. Siamo soddisfatti dell'accordo e crediamo che sia un passo importante per costruire le tutele dei lavoratori nel nuovo gruppo" ha commentato il [segretario della Uilca, Fulvio Furlan](#). (ANSA) ALG

Bpm/Banco: lunedì' riunione Esecutivo Uilca Bpm

23/09/2016 18:23

MILANO (MF-DJ)-- Gli accordi per la conferma del welfare aziendale e per stabilire modalità di uscita volontaria e incentivata del personale raggiunti in Bpm e le prospettive della fusione saranno gli argomenti al centro dell'Esecutivo Uilca di Bpm , fissato per il prossimo lunedì' 26 settembre, e delle assemblee con i lavoratori, programmate dai giorni successivi, in previsione dell'assemblea del 15 ottobre. Ad annunciarlo **e' Fulvio Furlan, segretario nazionale della Uilca**, che in una nota evidenzia come gli accordi raggiunti in B.P.Milano , per la conferma del welfare aziendale e per stabilire modalità di uscita volontaria e incentivata del personale, "definiscono importanti tutele sociali, normative ed economiche per tutto il personale, in previsione della fusione con il Banco Popolare , rispetto alla quale si anticipa la gestione degli esuberanti dichiarati e si prospettano nuove assunzioni di giovani". In tema welfare, prosegue Furlan, "va anche sottolineata la valorizzazione della previdenza complementare, attraverso la definizione del versamento annuo per ogni dipendente in servizio, a carico della banca, di un importo di mille euro medi, che recepisce e consolida la partecipazione al dividendo del personale, determinata dall'articolo 60 dell'attuale Statuto Bpm ". La Uilca, conclude il leader sindacale, "considera queste intese fondamentali e indispensabili per proiettare i lavoratori nel Gruppo che nascerà' dopo la fusione, con certezze sotto il profilo economico, normativo e occupazionali. Condizioni che fanno presagire la possibilità' di realizzare nella nuova futura banca un positivo senso di appartenenza da parte dei lavoratori, anche confermando le costruttive relazioni sindacali che oggi vi sono in Bpm e B.Popolare ". fch (fine) MF-DJ NEWS

Notizie Radiocor - Finanza



BPM: UILCA, SOTTOSCRITTI ACCORDI SU WELFARE ED ESUBERI, "BENE COSI"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 23 set - Gli accordi raggiunti in Banca Popolare di Milano, per la conferma del welfare aziendale e per stabilire modalita' di uscita volontaria e incentivata del personale, definiscono importanti tutele sociali, normative ed economiche per tutto il personale, in previsione della fusione con il Banco Popolare, rispetto alla quale si anticipa la gestione degli esuberi dichiarati e si prospettano nuove assunzioni di giovani. Cosi' un comunicato della Uilca diramato in serata. In tema welfare - prosegue il comunicato - va anche sottolineata la valorizzazione della previdenza complementare, attraverso la definizione del versamento annuo per ogni dipendente in servizio, a carico della banca, di un importo di mille euro medi, che recepisce e consolida la partecipazione al dividendo del personale, determinata dall'articolo 60 dell'attuale Statuto Bpm. La Uilca considera queste intese fondamentali e indispensabili per proiettare i lavoratori nel Gruppo che nascerà dopo la fusione, con certezze sotto il profilo economico, normativo e occupazionali. Condizioni che fanno presagire la possibilita' di realizzare nella nuova futura banca un positivo senso di appartenenza da parte dei lavoratori, anche confermando le costruttive relazioni sindacali che oggi vi sono in Bpm e Banco Popolare. Questi risultati e le prospettive della fusione saranno gli argomenti al centro dell'Esecutivo Uilca di Bpm, fissato per il prossimo lunedì 26 settembre, e delle assemblee con i lavoratori, programmate dai giorni successivi, in previsione dell'assemblea del 15 ottobre.

Red-

(RADIOCOR) 23-09-16 20:30:40 (0602) 5 NNNN



Bpm, Uilca: «fusione con Banco, lavoratori tutelati»

 vvox.it/2016/09/25/bpm-uilca-fusione-con-banco-lavoratori-tutelati/

Vvox

25/9/2016



«Gli accordi raggiunti in Bpm definiscono **importanti tutele sociali**, normative ed economiche per tutto il personale, in previsione della fusione con il Banco Popolare». Lo scrivono in una nota il segretario nazionale Uilca **Fulvio Furlan** e il segretario responsabile Uilca Gruppo Bpm **Mario Bergomi**, riferendosi alle intese per la conferma del welfare aziendale e per stabilire **modalità di uscita volontaria e incentivata per 585 dipendenti**.

«La Uilca – continua la nota – considera queste intese fondamentali e indispensabili per proiettare i lavoratori **nel Gruppo che nascerà dopo la fusione**, con certezze sotto il profilo economico, normativo e occupazionali. Condizioni che fanno presagire la possibilità di realizzare nella nuova futura banca **un positivo senso di appartenenza da parte dei lavoratori**».

ANTICIPATO DA MF

**Bpm trova intesa
con i dipendenti
sul welfare:
1.000 euro a testa
Fusione più vicina**

(Gualtieri a pagina 10)

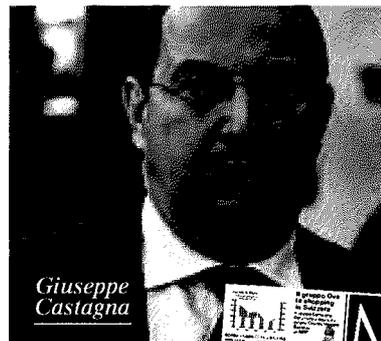
RAGGIUNTO IERI IN SERATA IL DECISIVO ACCORDO CON I SINDACATI SUL WELFARE INTERNO

Bpm, 1.000 euro ai dipendenti

DI LUCA GUALTIERI

*Invece del 5% degli utili lordi ci sarà
un versamento annuale al fondo
di previdenza. Al via le assemblee*

Atre settimane dall'assemblea sulla fusione con il Banco Popolare, arriva l'accordo sul welfare della Banca Popolare di Milano. Come anticipato da MF-Milano Finanza, ieri sera azienda e sindacati hanno raggiunto l'intesa, aggiungendo così un tassello politico fondamentale all'integrazione con Verona. L'aspetto più importante del documento firmato dalle principali sigle attive in Piazza Meda riguarda il futuro dell'articolo 60 dell'attuale statuto della banca, quello cioè che disciplina la distribuzione del 5% dell'utile lordo ai dipendenti. Un meccanismo di questo genere non può sopravvivere nel gruppo, ma azienda e sindacati hanno messo a punto un meccanismo che dovrebbe tutelare i dipendenti già assunti al momento della fusione con il Banco e comunque in servizio al 31 dicembre 2016. È infatti prevista la destinazione di una somma ricorrente annuale al fondo pensione di previdenza dell'istituto. L'erogazione verrà effettuata in due tranches nei mesi di giugno e dicembre a favore del personale. La cifra individuale, non rivalutabile e non revocabile, sarà stabilita avendo come riferimento una media pro capite pari a mille euro da riparametrare



Giuseppe Castagna

L'anticipazione
su MF-Milano Finanza
di ieri

sulla base di una quota fissa uguale per tutti (pari all'80%) e una quota variabile in funzione dell'anzianità di servizio. Sottoscritto l'accordo sul welfare aziendale, la strada verso la fusione potrebbe insomma essere in discesa, anche se l'ultima parola non è ancora detta. Intanto già dalla prossima settimana dovrebbe partire la sfilza delle assemblee dei

dipendenti. I sindacati Fabi, **UILCA**, Fisac-Cgil e First-Cisl puntano a creare una grande mobilitazione per sensibilizzare la platea e favorire così l'affluenza all'assemblea di ottobre. In termini logistici gli incontri dovrebbero svolgersi non solo a Milano e hinterland (come le piazze di Monza e Varese, dove il radicamento di Bpm è sempre stato molto accentuato), ma anche a Roma, Bologna, Torino, Foggia e in qualche località del Nord Est. Le assemblee potrebbero essere organizzate unitariamente, dunque senza distinzioni tra le sigle per non creare frammentazione nel fronte sindacale e



trasmettere internamente ed esternamente un'impressione di compattezza. La mossa potrebbe rivelarsi azzeccata all'interno della dialettica tra i sindacati nazionali e le opposizioni interne a Piazza Meda, a partire da quella dei pensionati. (riproduzione riservata)

*Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpm*

VERSÒ LA FUSIONE COL BANCO ULTIMI RITOCCHI ALL'ACCORDO SUL WELFARE AZIENDALE, CHE POTREBBE ESSERE SIGLATO A GIORNI

Bpm ha in tasca il sì dei dipendenti

Si lavora a una soluzione che sostituisca il meccanismo di distribuzione del 5% dei profitti. Un'intesa renderebbe più facile il via libera all'aggregazione con la banca veronese. A inizio ottobre partiranno le assemblee e il roadshow per le nozze

(Gualtieri a pagina 7)

ULTIMI RITOCCHI ALL'ACCORDO SUL WELFARE, CHE POTREBBE ESSERE SIGLATO A GIORNI

Bpm, intesa interna per la fusione

Si lavora a una soluzione che sostituisca il meccanismo di distribuzione del 5% lordo dei profitti. L'intesa faciliterebbe le nozze col Banco. A inizio ottobre dovrebbero partire assemblee e roadshow

DI LUCA GUALTIERI

Sarà l'ultimo tassello politico prima della fusione con il Banco Popolare e probabilmente uno strumento prezioso per aumentare la coesione interna in vista della delicata assemblea straordinaria di sabato 15 ottobre. In tempi brevi potrebbe essere raggiunto l'accordo sul welfare aziendale della Banca Popolare di Milano, un tema su cui i sindacati interni e l'azienda sono al lavoro da qualche mese a questa parte. In particolare, l'intesa dovrebbe toccare un punto su cui i dipendenti di Piazza Meda sono storicamente molto sensibili, cioè la distribuzione annuale del 5% dell'utile lordo, ricompreso nella voce spese per il personale del conto economico. Si tratta di una prassi prevista dallo stesso statuto di Bpm all'articolo 60, che però non potrà sopravvivere in questa forma nell'ambito del nuovo gruppo. Per i dipendenti attualmente in forza all'istituto (e dunque non per i nuovi assunti) si sta dunque studiando una soluzione alternativa compatibile con il quadro regolamentare. L'accordo su questo nuovo schema sarebbe vicino e potrebbe essere raggiunto già nei prossimi giorni. L'intesa dovrebbe prevedere anche una conferma della cassa sanitaria per i dipendenti assunti prima della fusione. Sembra invece ormai esclusa la possibilità che il welfare venga concentrato in un'entità unica, come una fondazione, idea già emersa negli anni scorsi ma mai concretizzata proprio per la

complessità operativa. Raggiunto l'accordo sul welfare aziendale, la strada verso la fusione potrebbe insomma essere in discesa, anche se l'ultima parola non è ancora detta. Intanto già dalla prossima settimana dovrebbe partire la sfilza delle assemblee dei dipendenti. I sindacati Fabi, **UILCA**, Fisac-Cgil e First-Cisl puntano a creare una grande mobilitazione per sensibilizzare la platea e favorire così l'affluenza all'assemblea di ottobre. In termini logistici gli incontri dovrebbero svolgersi non solo a Milano e hinterland (come le piazze di Monza e Varese, dove il radicamento di Bpm è sempre stato molto accentratato), ma anche a Roma, Bologna, Torino, Foggia e in qualche località del Nordest. Le assemblee potrebbero essere organizzate unitariamente, dunque senza distinzioni tra le sigle per non creare frammentazione nel fronte sindacale e trasmettere internamente ed esternamente un'impressione di compattezza. La mossa potrebbe rivelarsi azzeccata all'interno della dialettica tra i sindacati nazionali e le opposizioni interne a Piazza Meda, a partire da quella dei pensionati.

Di certo, in vista dell'assemblea del 15 ottobre l'elemento dell'affluenza potrebbe rivelarsi decisivo. Se questa fosse bassa e i pensionati riuscissero a raccogliere deleghe all'interno del gruppo (da statuto possono arrivare averne 10 a testa), l'esito potrebbe non essere così scontato. Ecco perché i sindacati nazionali faranno il possibile per creare un clima positivo attorno all'appuntamento e favorire la partecipazione. Nel frattempo il 4 ottobre dovrebbe partire il roadshow dei vertici per illustrare il progetto di fusione a soci e investitori. «È importante che tutti capiscano la valenza dell'operazione ed è

responsabilità nostra e mia di comunicare bene il fatto che è una notizia positiva per il sistema bancario, il Paese, gli imprenditori e il mercato», ha recentemente dichiarato l'amministratore delegato di Bpm Giuseppe Castagna a margine dell'Euromoney Conference. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpm

